

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Mauro Lanzini



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Roberto Orempuller

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La sestesa deliberazione:

[X] E' stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno **20.02.2015** e per 10 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 79, comma 1, del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

Lavarone, 20.02.2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Roberto Orempuller

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lavarone,

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Roberto Orempuller

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

[X] Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 79, comma 4, del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L.

Lavarone, 16.02.2015.



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Roberto Orempuller

[] Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata, ai sensi dell'art 79, commi 1 e 3 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L, per 10 giorni consecutivi, divenendone esecutiva decorso il periodo e pertanto dal

Lavarone,

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Roberto Orempuller



COMUNE DI LAVARONE
PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 14

della Giunta comunale

OGGETTO: Aggiornamento del Piano comunale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017.

L'anno **duemilaquindici** addì **sedici** del mese di **febbraio** alle ore **14,30** nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termine di legge, si è convocata la Giunta comunale.

Presenti i signori:

LANZINI Mauro	- Sindaco
MARCHESI Alessandro	- Vicesindaco
OSELE Tullio	- Assessore
PENNER Lorenzo	- Assessore
PETRICH Patrizia	- Assessore

Presenti	Assenti
X	
X	
X	
X	
X	

Assiste il Segretario comunale
dott. Roberto Orempuller
Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il signor
Mauro Lanzini
nella sua qualità di Sindaco
assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.



COMUNE DI LAVARONE

PROVINCIA DI TRENTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 14

OGGETTO: Aggiornamento del Piano comunale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICO - AMMINISTRATIVA
Art. 81, c.1 - D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

favorevole/sfavorevole - motivazione: _____

16 febbraio 2015
data

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Roberto Orempuller
firma

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
Art. 81, c.1 - D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

COPERTURA DELLA SPESA

n. _____	cap. _____	bce/rs _____	€ _____	- € _____	= € _____
n. _____	cap. _____	bce/rs _____	€ _____	- € _____	= € _____
n. _____	cap. _____	bce/rs _____	€ _____	- € _____	= € _____
n. _____	cap. _____	bce/rs _____	€ _____	- € _____	= € _____

favorevole/sfavorevole - motivazione: _____

16 febbraio 2015
data

IL RAGIONIERE
Rosanna Nicolussi
firma

IMMEDIATA ESECUTIVITA'
SI NO

OGGETTO: Aggiornamento del Piano comunale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che è vigente anche per i Comuni della provincia di Trento la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. n. 265 del 13 novembre 2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata con legge 28 giugno 2012, n. 110;

Rilevato che con i suddetti interventi normativi sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

Considerato che la legge 190/2012 prevede in particolare:

- l'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;

- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

- l'approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica del Ministero per la Semplificazione Amministrativa;

- l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, su proposta del suddetto Responsabile della prevenzione della corruzione;

Visto l'art. 1, comma 7, della legge 190/12, che testualmente recita: "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salvo diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.";

Visto, altresì, l'art. 34bis, comma 4, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", così come introdotto dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine per la prima adozione del piano triennale di prevenzione alla corruzione al 31 marzo 2013;

Considerato che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge 190/12, dovevano essere definiti, attraverso apposite Intese in sede di Conferenza Unificata, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge 190/12, con particolare riguardo anche alla definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione a partire da quello per gli anni 2013 - 2016;

Preso atto che in data 11 settembre 2013 la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal suddetto Dipartimento della Funzione Pubblica, alle cui risultanze è necessario si adeguì anche il Piano triennale degli enti territoriali;

Richiamata la propria deliberazione n. 7 dd. 27.01.2014, con la quale veniva per la prima volta approvato ed alla stessa allegato il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il Comune di Lavarone, composto da una relazione illustrativo-programmatica e da un quadro

sintetico della mappatura dei rischi e delle azioni correttive finalizzate a scongiurare i rischi individuati, elaborato con metodologia testata e condivisa da molti Comuni della Provincia di Trento alla luce delle loro specificità con il tutoraggio metodologico e formativo del Consorzio dei Comuni Trentini; esso è sostanzialmente allineato con le linee guida del PNA e contiene la descrizione dell'assetto organizzativo del Comune di Lavarone e delle obiettive sacche di rischio a che possano verificarsi eventi criminosi nel corso dell'espletamento delle attività amministrative a quest'ultimo istituzionalmente demandate;

Rilevato che, in ossequio alle direttive programmatiche contenute nel suddetto primo Piano triennale, il Consiglio comunale di Lavarone, con deliberazione n. 35 dd. 29.10.2014, ha approvato le modifiche al regolamento organico del personale dipendente del Comune di Lavarone, in materia di "Divieti, incompatibilità e conflitto di interessi, cumulo di impieghi e incarichi" dei dipendenti dell'Ente, integrando o interamente sostituendo le norme contenute nel Titolo IV del regolamento stesso, già rubricato a "DIVIETI, INCOMPATIBILITA' E CONFLITTO DI INTERESSI - CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI";

Ricordato che:

- l'articolo 3, comma 2, della legge regionale 2 maggio 2013, n. 3, prevedeva che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige, in relazione alla peculiarità del proprio ordinamento, adeguasse la propria legislazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del Decreto legislativo 16 marzo 1992 n. 266, e che fino all'adeguamento restasse ferma l'applicazione della disciplina regionale vigente in materia; adeguamento che, esclusi gli aspetti di competenza delle Province autonome, riguardava anche gli enti pubblici a ordinamento regionale, quali i comuni;

- in data 19 novembre 2014 è entrata in vigore la Legge regionale 29 ottobre 2014 n. 10 "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alla legge regionale 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e alla legge regionale 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori", che tra l'altro adegua la legislazione regionale agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, rinviando in gran parte alle disposizioni contenute nel Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (nel testo vigente all'entrata in vigore della legge regionale n. 10/2014) e all'allegato schema di pubblicazione, prevedendo peraltro alcune disapplicazioni e varie specificazioni, in considerazione della peculiarità degli ordinamenti dei vari enti rientranti nell'ambito soggettivo di applicazione della legge regionale, nonché dell'eterogeneità delle attività e, conseguentemente, dei dati e delle informazioni, dei medesimi enti;

- l'articolo 1, comma 9, della sopra richiamata L.R. n. 10/2014 ha fissato in 180 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale (quindi al 18 maggio 2015) il termine massimo di adeguamento per la piena applicazione delle disposizioni in essa contenute;

Preso atto del fatto che il Segretario Comunale, in assenza di plausibili misure di ordine contrario, si conferma il Responsabile anticorruzione del Comune di Lavarone, oltre che effettivo responsabile dei singoli uffici in cui il descritto assetto organizzativo è funzionalmente ripartito;

Atteso altresì che, rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione conferma la materiale impossibilità di procedere in tal senso alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica: si impegna pertanto a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare, attraverso specifici interventi formativi e laddove possibile una parziale fungibilità degli addetti nei processi a contatto con la cittadinanza, gli strumenti di prevenzione dei rischi specifici individuati e soppesati nel Piano approvato. Diversamente opinando, precettando cioè misure di avvicendamento del personale di pari qualifica e profilo professionali verso

mansioni e attività molto difformi dalle rispettive esperienze formative, si giungerebbe alla certezza – e non già al rischio – di condurre l’Amministrazione ad una profonda fase di inefficienza amministrativa in spregio ai fondamentali principi a cui la stessa è costituzionalmente tenuta;

Rilevato a tal fine che, ancora in ossequio al preciso impegno – contenuto nelle “misure organizzative di carattere generale” del Piano in parola – ad “attivare effettivamente la normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato”, si ritiene imprescindibile chiedere la massima collaborazione dei dipendenti ad una oculata applicazione della direttiva ANAC dd. 9.01.2015 – Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower), demandando al segretario responsabile del servizio di prevenzione della corruzione la diffusione agli stessi, con proprio atto di organizzazione interna, delle opportunità e dei rischi insiti nell’avalvalimento dello strumento operativo con essa istituito;

Considerato che non sono emerse criticità in sede di applicazione e di utilizzo del Piano triennale di prevenzione della corruzione, integrato con la pubblicazione prevista in materia di trasparenza e integrità, dalla legge n. 190/2012 per il contrasto dei fenomeni corruttivi all’interno delle pubbliche amministrazioni, come attestato dal Responsabile della prevenzione della corruzione;

Preso atto che il presente Piano, che si ritiene nel resto di confermare integralmente anche per il corrente triennio - sia nella parte che concerne la relazione programmatica che in quella descrittiva della mappatura dei rischi specifici - stante il mancato riscontro ad oggi di modificazioni sostanziali all’assetto organizzativo e/o funzionale dell’Ente, sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell’Ente, oltre che comunicato al Dipartimento della Funzione Pubblica, all’indirizzo email piani.prevenzione.corruzione@funzionepubblica.it; del link informativo in cui sarà avvenuta la pubblicazione del Piano comunale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017;

Considerato che tale Piano sarà suscettibile di integrazioni e modifiche secondo le tempistiche previste dalla legge, ovvero in virtù di esigenze sopravvenute che ne inducano l’adozione;

Preso atto dei pareri favorevoli sotto i profili della regolarità tecnico-amministrativo e contabile, ai sensi dell’art. 81 del Testo unico delle leggi regionali sull’ordinamento dei comuni approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

Visti gli artt. 28 e 79 del Testo unico delle leggi regionali sull’ordinamento dei comuni approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

A voti unanimi, espressi a norma di legge,

DELIBERA

1. di confermare per il triennio 2015-2017, per le motivazioni e con le specifiche di cui in premessa, il Piano comunale di prevenzione della corruzione, predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e composto da una relazione illustrativo-programmatica e da un quadro sintetico della mappatura dei rischi e delle azioni correttive finalizzate a scongiurare i rischi individuati, allegato alla citata deliberazione di prima approvazione quale sua parte integrante e sostanziale;
2. di chiedere la massima collaborazione dei dipendenti ad una oculata applicazione della direttiva ANAC dd. 9.01.2015 – Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower), e per l’effetto di demandare al segretario responsabile del servizio di prevenzione della corruzione la diffusione agli stessi, con proprio atto di organizzazione

interna, delle opportunità e dei rischi insiti nell'avvalimento dello strumento operativo con essa istituito;

3. di non disporre l'adozione di alcun sistema di rotazione del personale addetto alle aree a rischio ivi individuate, per le motivazioni di cui in premessa;
4. di pubblicare il Piano in oggetto sul sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti relativi alla trasparenza e all'anticorruzione;
5. di trasmettere copia del suddetto Piano al Commissariato del Governo e, in osservanza del disposto di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 190/12, al Dipartimento della Funzione Pubblica del Ministero per la Semplificazione Amministrativa;
6. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 79, comma 4, del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L;
7. di comunicare la presente deliberazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 79, comma 2, del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

Avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

- 1) Opposizione, da parte di ogni cittadino, entro il periodo di pubblicazione, da presentare alla Giunta comunale avverso tutte le altre deliberazioni non soggette a controllo di legittimità;
- 2) Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per motivi di legittimità, da parte di chi vi abbia interesse, entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199;
- 3) Ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento, da parte di chi vi abbia interesse, entro 60 giorni, ai sensi della Legge 6.12.1971, n. 1034.

I ricorsi 2) e 3) sono alternativi.